



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

EVENTO ANNUALE POR FSE 2014/2020 DI REGIONE LOMBARDIA

INVESTIRE NEL CAPITALE UMANO:

Occupazione, inclusione, formazione, crescita e innovazione

Fiera Milano City – 25 e 26 ottobre 2016

Seconda giornata

ASSE 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ. LE AZIONI PER L'INCLUSIONE

E LA PROMOZIONE DELL'INNOVAZIONE SOCIALE

26 OTTOBRE – ore 10.30-13.00 - SALA VERDE 3 - WORKSHOP TEMATICO POR FSE 2014 – 2020

ASSE 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ. LE AZIONI PER L'INCLUSIONE E LA PROMOZIONE DELL'INNOVAZIONE SOCIALE

Come contestualizzare la strategia dell'Asse 2 nella peculiarità degli Avvisi emanati

Coordina Marina Matucci- Dirigente Sostegno e promozione dell'inclusione delle persone e delle reti familiari

Introduce Ilaria Marzi, Dirigente Azioni e misure per l'autonomia e l'inclusione sociale, in rappresentanza del responsabile Asse 2 e in qualità di Autorità Pari Opportunità, illustrando le azioni dell'Asse 2 Por Fse 2014 – 2020.

L' Asse II utilizza il 20% delle risorse complessive fino al 2020. Il principale obiettivo è l'incremento della partecipazione al mercato del lavoro delle persone vulnerabili attraverso percorsi di inclusione attiva.

I principali risultati attesi sono:

- Implementazione dell'accesso ai servizi. I bandi sono stati pensati per valorizzare l'innovazione l'innovazione sociale e per promuovere le reti territoriali, favorendo sussidiarietà orizzontale e verticale;
- Contrasto alle situazioni di marginalità estrema;
- Riduzione del disagio abitativo per costruire un welfare integrato.

In particolare, la dott.ssa Marzi sottolinea la necessità di favorire una politica di inclusione sociale attiva basata sul modello della valutazione multidimensionale del bisogno dei soggetti deboli, destinatari degli interventi attivati dai servizi che operano in una logica di rete integrata.

Le azioni dell'asse 2 Inclusione sociale e Lotta alla povertà, vogliono favorire la centralità della persona nella sua libertà di scelta anche attraverso l'erogazione di voucher, quale garanzia di servizi usufruibili

I progetti attivati hanno riguardato:

- L'area della "marginalità", mediante l'attivazione di 33 progetti gestiti da partenariati pubblico/ III Settore a favore di giovani e/o adulti in condizione o a rischio di emarginazione per contrastare conflitti sociali e avviare processi inclusivi;
- L'area dei bisogni delle persone anziane e delle persone con disabilità, per favorire interventi volti a migliorare la qualità della vita e a sviluppare una possibile autonomia finalizzata all'inclusione sociale;
- L'area dell'inclusione sociale e dell'inserimento lavorativo delle persone (minori e adulti) sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, con una disponibilità economica di 10 mln;
- L'area del supporto alle famiglie con adolescenti in situazione di grave difficoltà attraverso interventi psico socio educativi che favoriscano processi di inclusione sociale e di superamento dello stato di crisi.

Avviso relativo ad adolescenti che vivono una situazione di disagio

In riferimento a questo avviso, approvato con DDG7060/2015 del 28/8/2015, vengono presentati 2 progetti, attivati da: - ATS Val Padana (che ricomprende i territori delle ex-Asl di Mantova e Cremona) e Centro Servizi Formazione in rete con ATS Pavia

Prima esperienza

Giovanni Gillini, dell'ATS Val Padana (sede di Cremona), presenta il progetto attuato che ha coinvolto 82 adolescenti con un impegno totale di € 121.600. Hanno coinvolto in maggioranza adolescenti con nazionalità europea, alcuni di loro hanno avuto accesso spontaneo al servizio (6%) mentre la maggioranza è stata segnalata servizi sociali comunali, dai servizi specialistici, dai centri di aggregazione giovanile o dalle cooperative presenti sul territorio.

In prevalenza la principale motivazione di partecipazione al progetto è stata per il disagio psicologico già manifestato e a seguire per le difficoltà nell'ambito scolastico, nell'ambito familiare. Alcune situazioni anche di disagio causato da dipendenza da sostanze.

Il percorso progettuale ha previsto una prima fase di segnalazione e presa in carico, una fase di valutazione e osservazione e una fase finale di attuazione di interventi, da parte dell'Ente erogatore scelto dalla famiglia. I servizi offerti sono stati finalizzati ad un sostegno psico-socio educativo, sia con interventi di assistenza a domicilio che con interventi in ambienti già organizzati.

Le iniziative hanno permesso di incontrare e agganciare adolescenti in modo preventivo e di offrire un accompagnamento educativo significativo. Hanno offerto, inoltre, alle famiglie di entrare in relazione con operatori diversi che hanno operato a loro favore integrando le proprie competenze.

Seconda esperienza

Edoardo Schianca presenta il progetto attivato dal Centro Servizi Formazione in rete con l'ATS di Pavia.

Hanno partecipato adolescenti in difficoltà che si sono rivolti al centro utilizzando il voucher caratterizzato da 33 accessi per 6 mesi. E' stato un percorso di crescita personale che ha portato un cambiamento significativo al momento di crisi, trattandosi, in taluni casi, di ragazzi già in carico ai servizi psico sociali dell'ATS. La specificità dell'intervento si è inserita nella rete dei servizi apportando nuovi input agli interventi di supporto a questi giovani.

Marina Matucci sottolinea l'importanza di una rete territoriale e di un suo funzionamento reale per attivare interventi finalizzati a garantire risposte precise, immediate e complessive per il superamento dei momenti di difficoltà. I servizi devono pertanto modificarsi in relazione ai bisogni ed alle esigenze delle persone in continua evoluzione.

Reddito di Autonomia: Avvisi per interventi verso l'autonomia a favore di persone anziane e disabili

Le misure proposte dal Reddito di Autonomia sono state pensate alla luce di quest'ultima considerazione, è necessario intervenire su un bisogno di povertà relativa per portare un cambiamento in tempi brevi, evitando la cronicizzazione dello stato di bisogno.

Il Reddito di Autonomia è finanziato con fondo europeo e fondo regionale, il prossimo bando 2016 conterrà alcune modifiche in relazione agli interventi e ai risultati attesi per favorire un intervento più mirato.

Gabriella Paganelli del Comune di Bergamo presenta il bando attivato nel proprio territorio, nella considerazione che le precedenti criticità della fase sperimentale sono state superate. Hanno raggiunto un target di ampio di utenza e la figura di case manager è risultata molto significativa per promuovere interventi complessivi rivolti alla famiglia della persona anziana e per garantire uno spazio di interazione tra famiglie e servizi. La riflessione, a chiusura del progetto, è relativa alla necessità di un cambiamento nell'impostazione progettuale del sistema dei servizi. Gli interventi da programmare e attuare dovrebbero essere più flessibili e modulati alle reali richieste delle persone, quale principale attore del sistema.

Questo cambiamento è sostenuto dall'attuale programmazione europea con azioni di interventi in un'ottica preventiva e di "perturbazione" del sistema già esistente, facilitando nella persona una maggiore consapevolezza nella lettura del proprio bisogno e una più attiva partecipazione nel richiedere interventi di supporto.

Anche la testimonianza di **Giulia Feneri** che rappresenta l'Ambito di Certosa (Pavia) mette in luce questo aspetto innovativo portato dalla programmazione europea. I percorsi attivati a favore delle persone con disabilità, destinatarie dell'azione, hanno permesso di raggiungere un target non ancora preso in carico dai servizi territoriali, offrendo percorsi esperienziali di attivazione delle potenzialità dei giovani disabili nonché momenti di crescita personale in un'ottica di prevenzione sociale.

Avviso relativo a persone a rischio di marginalità

Rita Gallizzi della Cooperativa Sociale Lotta all'Emarginazione presenta il progetto "Welchome Contatta e Include" maturato all'interno dell'Avviso per lo sviluppo di interventi a favore di giovani e persone con problemi di abuso a grave rischio di marginalità.

Partendo dal tema delle dipendenze, il progetto è stato pensato per mettere a sistema interventi mirati a intercettare situazioni già conclamate di marginalità abbastanza estrema o a rischio di marginalità, un progetto che abbraccia una popolazione di destinatari diversificata, da persone giovanissime ad adulti.

La definizione di indicatori di valutazione dell'efficacia degli interventi ha permesso di riflettere sulle modalità operative e di rivalutare i modelli di intervento, individuando una nuova rete dei servizi e nuovi attori che non erano in primo piano o protagonisti degli interventi stessi.

Le tre aree di intervento sociale (- aggancio – riduzione dei rischi – inclusione sociale) hanno richiesto un impegno di rivisitazione dei modelli di intervento e degli approcci professionali. Hanno comportato un confronto trasversale su un piano unitario tra i beneficiari e prodotto azioni importanti nei confronti del target dei destinatari, protagonisti e testimoni del cambiamento.

Fondamentale anche il protagonismo delle istituzioni, sia pubbliche che del privato sociale, impegnate ad una nuova governance, una nuova programmazione che considera i diversi livelli di azione partendo dalla centralità della persona.

A conclusione viene presentato il video dove un destinatario di questi interventi descrive il suo punto di vista rispetto ad alcune azioni messe in atto con il progetto.

Maria Lisa Sacchi – Dg Casa, Housing Sociale, post Expo e Internazionalizzazione delle imprese

Presenta il progetto “Servizi di accompagnamento sociale di un percorso di rigenerazione urbana del quartiere di Lorenteggio” che Regione Lombardia insieme a Comune di Milano e Aler stanno conducendo in uno storico quartiere di edilizia residenziale pubblica di Milano, in cui il degrado edilizio si accompagna a quello sociale.

La complessità del progetto ha richiesto l’integrazione delle politiche e dei relativi fondi sostenuti dai POR FSE e FESR e PON Metro e al contempo ne delinea il carattere innovativo e sfidante.

Punto di attenzione è il significato di rigenerazione urbana, contenuto peraltro in una recente legge regionale sul contenimento del consumo di suolo (LR 31/2014), che riguarda un insieme coordinato di interventi urbanistico-edilizi e di iniziative sociali.

Nel contesto in esame, la strategia del progetto contempla in particolare azioni mirate all’inclusione sociale attraverso un servizio di accompagnamento all’abitare, svolto da un laboratorio sociale che intende essere punto di riferimento per i cittadini del quartiere, durante tutto lo svolgimento delle attività di cantiere e di sviluppo del progetto. A questo si aggiungono percorsi formativi mirati e contestualizzati, finalizzati a creare nelle categorie di più basso grado di alfabetizzazione, nuove competenze e indipendenze, oltre ad azioni di avvio e sostegno di nuove start up di piccole e medie imprese.

Lo sviluppo urbano sostenibile che il POR FSE assume tra i propri obiettivi, non può prescindere dal recupero, da parte degli abitanti, del senso di appartenenza al contesto di quartiere e ai luoghi di vita di una comunità, strumento indispensabile per poter attuare con successo un processo di rigenerazione urbana.